

PERONACI, IL SAPORE DEL SUCCESSO

ROAD TO DUBAI

LA PALADINA DELLA RICERCA

Forbes

MARZO, 2023

Media Group - CHET ILLIOPOLI - CEO of Kase 9,000 sq ft - Area 4 - 10' 39" - Milano 9010 - Pedagogia, ricerca, prima innovazione 6/17/2023
Member - Poste italiane SpA - Spediziona in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1/b/1/46

COVER STORY

30 UNDER 30 GLOBAL TALENTS

E I 100 GIOVANI LEADER ITALIANI

ERICA ALESSANDRI
PRODUCT DIGITAL MANAGER OF TECH VOYUM

FOTO DI ROBERTA BRUNO

Classifiche

I team d'oro
degli eSport



13 | Come salvaguardare
la politica americana
Steve Forbes

FRONTRUNNER

- 17 | Campioni (anche) virtuali
20 | Capitani d'impresa
21 | I 10 youtuber più pagati
22 | Il bello e il buono
23 | I podcast di *Forbes Italia*

COVER STORY

- 24 | Nel segno del padre
Alessandro Rossi
- 30 | Una guerriera
dell'Estremo Oriente
Daniel Settembre
- 32 | Il lato social dell'informazione
Roberta Maddalena
- 34 | Educazione robotica
Daniele Rubatti
- 36 | Pausa pranzo all'italiana
Giovanni Iozzo
- 38 | Mentorship d'eccezione

BRANDVOICE con EY

- 40 | Le aziende italiane di fronte
alle sfide della sostenibilità
- 42 | 30 UNDER 30
1.600 innovatori americani
e i 100 giovani leader italiani



30



17



89

BRANDVOICE con Bain&Co
86 | Come diventare leader
nella trasformazione digitale

CONTRARIAN

- ENTREPRENEURS**
89 | Il sapore del successo
Massimiliano Carrà
- 92 | La paladina della ricerca
Piera Anna Franini
- 94 | L'unione fa la forza
Matteo Rigamonti
- LEGAL**
96 | Nuove albe fiscali
Massimo Foschi

SPACE ECONOMY

98 | Nello spazio per la Terra
Emilio Cozzi

100 | Short news
Emilio Cozzi

SOCIAL RESPONSIBILITY

102 | Il colore dell'innovazione
Enzo Argente

104 | Short news
Enzo Argente

TECHNOLOGY

106 | Forbes Silicio
Gabriele Di Matteo

108 | L'ora del turismo digitale
Anna Della Rovere



102

di Piera Anna Franini

La paladina della ricerca

92

Da anni **Diana Bracco**, ad dell'omonima multinazionale leader nella diagnostica per immagini, chiede più finanziamenti per l'innovazione: "Gli studiosi sono gli alfiere dello sviluppo delle società". Il futuro della medicina personalizzata? Tecnologia e big data



Tre presidenti di Confindustria, Antonio D'Amato, Emma Marcegaglia e Giorgio Squinzi, l'hanno scelta come vice affidandole la delega per la ricerca e l'innovazione. Prima

ancora, era stata eletta (all'unanimità) presidente di Federchimica e di Assolombarda, unica donna nella storia delle due associazioni. Si chiama Diana Bracco ed è al timone dell'omonima multinazionale di salute: fondata nel 1927 da nonno Elio, 1,3 miliardi di euro di fatturato, 3.400 dipendenti e un patrimonio di oltre 1.800 brevetti, è leader internazionale nella diagnostica per immagini basti pensare che nel mondo una procedura diagnostica a raggi X è fatta con mezzi di contrasto.

Fondazione Bracco, Diana sostiene la cultura, l'arte, la scienza, l'ambiente. E con particolare convinzione i giovani, quelli di talento. Ogni anno il suo gruppo investe in R&I il 9% del fatturato di riferimento. Ma c'è una novità. Debutta quest'anno il premio Felder, una borsa di studio di 1 milione di euro in 5 anni.

Perché ha deciso di intitolare il premio a Ernst Felder?

Mancato di recente a 96 anni, Felder è stato alla testa della ricerca di Bracco. A lui, si deve l'invenzione del primo mezzo di contrasto non ionico che ha poi rivoluzionato la diagnostica per immagini a livello mondiale.

Cosa si aspetta dal vincitore della borsa di studio? E come lo avete selezionato?

Il premio è una call internazionale rivolta esclusivamente a giovani studiosi di nazionalità italiana, impegnati da almeno un triennio all'estero in attività didattica o di ricerca post dottorale nel settore della chimica in flusso. Tra le candidature, siamo arrivati a una short list di quattro eccellenze: ne selezioneremo una che lavorerà al Politecnico di Milano a stretto contatto con la ricerca di Bracco.

Questo accade in un paese che investe poco in ricerca.

Sono anni che predico che nelle leggi di bilancio del nostro paese la ricerca non può essere Cenerentola. È sconsigliato che i soldi si trovino per misure assistenziali e non per università e innovazione che rappresentano il futuro. La nostra ricerca è sotto-finanziata.

Così in tanti, spesso i migliori, fanno le valigie per l'estero.

Ed è un problema che va affrontato con urgenza. Però non bisogna considerare questo fenomeno in modo solo negativo: per un ricercatore andare all'estero vuol dire anche completare la sua formazione, arricchire la propria esperienza, anche di vita. Il problema è che non c'è sufficiente reciprocità.

Cosa si deve fare allora?

I ricercatori dovrebbero tornare a essere considerati gli alfiere dello sviluppo della società godendo di uno status ambito e di un ambiente favorevole. Ai giovani le istituzioni dovrebbero infondere il fascino della scoperta e della creatività.

Per voi si apre un nuovo capitolo con l'acquisizione di Blue Earth Diagnostics. Un'operazione da 450 milioni di dollari e con J.P. Morgan in qualità di advisor finanziario esclusivo.

La crescita del gruppo Bracco non passa solo dai frutti della ricerca, ma anche attraverso acquisizioni che ci permettono l'ingresso in nuovi promettenti settori. I prodotti innovativi e la pipeline di Bed arricchiranno in modo significativo il portafoglio di Bracco Imaging nella medicina di precisione e nella diagnostica personalizzata, espandendo al contempo la nostra gamma di soluzioni di imaging nucleare oncologico nel settore dell'urologia e in altre specialità.

Intelligenza artificiale, big data, genomica, radiomica sono termini chiave del futuro della medicina personalizzata. Come vi state muovendo in tal senso?

La radiomica abbinata alla genomica si pone come tecnica personalizzata al singolo paziente, non solo per la diagnosi, ma anche per la prognosi e per indirizzarlo alla terapia più efficace. In futuro, grazie ai dati ottenuti dagli esami radiologici di tutto il mondo, sarà possibile arricchire la storia clinica di ogni singolo paziente e aumentare la predittività delle diagnosi: la prevenzione, insomma, sarà sempre più precisa e il rapporto tra salute, medicina e tecnologia è destinato a essere sempre più stretto.

Stanno cambiando i vertici di Confindustria. Cosa chiede al futuro presidente? Quali sono le priorità per voi imprenditori?

Confindustria deve essere un forte pungolo all'azione di governo. Davanti al Pil che frena occorre pensare a una politica di medio termine che punti su sviluppo, ricerca, formazione, semplificazione, infrastrutture, giovani e che faccia recuperare la fiducia e ridia slancio al paese. Cito l'ultima manovra di bilancio, che pure aveva elementi positivi come il rifinanziamento di Industria 4.0 e il passaggio dal metodo incrementale a quello volumetrico per il calcolo del credito d'imposta per la R&I che abbiamo salutato con favore. Peccato però, che l'importo massimo per il credito legato alla ricerca sia stato abbassato da 10 a 3 milioni, che il beneficio fiscale sia stato spalmato su tre anni, che la percentuale del contributo sia scesa dal 50% al 12%. E che la durata dell'incentivo sia al momento soltanto di un anno. Mi chiedo, come fanno gli imprenditori a investire con una simile incertezza? 

● **“È sconsigliato che i soldi si trovino per le università. Ai giovani le istituzioni dovrebbero infondere il fascino della scoperta”**